

AVVISI

RINNOVO TESSERAMENTO CIRCOLO «NOI»

Ricordiamo che è possibile rinnovare la tessera del circolo «Noi» per l'anno 2023 in oratorio dopo le messe domenicali.

INCONTRO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Lunedì 20 febbraio ore 20.30 in oratorio.

MERCOLEDÌ DELLE CENERI - Mercoledì 22 febbraio



Ore 16.30: **Liturgia della Parola con benedizione e imposizione delle ceneri**

Sono invitati in particolare i ragazzi e le ragazze della catechesi delle elementari e delle medie. Per favorire la partecipazione, in questa settimana sono sospesi gli incontri di catechismo.

Ore 18.30: **S. Messa con imposizione delle Ceneri** al Gescal

Ore 20.30: **S. Messa con imposizione delle Ceneri** in chiesa parrocchiale

Cominciamo a pensarci...

«UMBRIA INSOLITA SULLE ORME» DI SAN FRANCESCO D'ASSISI

Pellegrinaggio della Collaborazione pastorale - 26-28 aprile 2023

Chi è interessato a partecipare, può comunicarlo chiamando in canonica, preferibilmente la mattina.

VISITA CULTURALE SULLE ORME DEL NOSTRO PATRONO SANT'AMBROGIO

Uscita parrocchiale a Milano sabato 6 maggio (tutto il giorno).

Dalla Collaborazione pastorale Treviso Est

RIPOSARE PER VIVERE

La coppia e la famiglia come luogo per ricrearsi

Un'occasione per tutte le coppie per vivere un momento di respiro e crescere nella serenità in tempi di fretta e corse.

Domenica 12 marzo ore 10.00 in Sala Polivalente a Selvana

Per chi desidera:

ore 9.00 S. Messa

ore 10.00 Accoglienza e colazione

ore 10.15 Vivere il riposo in coppia: entrare nel riposo (animazione per i figli in oratorio)

ore 12.30 Pranzo condiviso e giochi (verrà offerto il primo pastasciutta)

È richiesto di portare un cuscino a testa e il pranzo al sacco



La Voce di Fiera

Foglio settimanale della parrocchia di

Sant' Ambrogio vescovo in Treviso

Via Sant' Ambrogio 6 – 0422 540334

www.parrocchiadifiera.it

19 febbraio – VII domenica del tempo ordinario A

Anno 20 (2023 durante Cristo) n. 8

In ascolto della Parola

Lecture: Levitico 19,1-2.17-18; 1Corinzi 3,16-23

Dal vangelo secondo Matteo 5,38-48

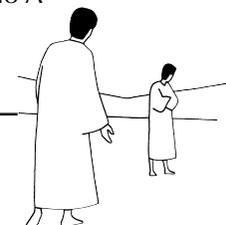
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio e dente per dente”. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

Porgere l'altra guancia è un atto per disarmare *Ermes Ronchi*

Da tre domeniche camminiamo sui crinali da vertigine del discorso della montagna. Vangeli davanti ai quali non sappiamo bene come stare: se tentare di edulcorarli, oppure relegarli nel repertorio delle pie illusioni. Ci soccorre un elenco di situazioni molto concrete che Gesù mette in fila: schiaffo, tunica, miglio, denaro in prestito. E le soluzioni che propone, in perfetta sintonia: l'altra guancia, il mantello, due miglia. Molto semplice, niente che un bambino non possa capire, nessuna teoria complicata, solo gesti quotidiani, una santità che sa di abiti, di strade, di gesti, di polvere. “Gesù parla della vita con le parole proprie della vita” (C. Bobin). Fu detto occhio per occhio. Ma io vi dico: Se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra. Quello



che Gesù propone non è la sottomissione dei paurosi, ma una presa di posizione coraggiosa: “tu porgi”, fai tu il primo passo, tocca a te ricominciare la relazione, rammendando tenacemente il tessuto dei legami continuamente lacerato. Sono i gesti di Gesù che spiegano le sue parole: quando riceve uno schiaffo nella notte della prigionia, Gesù non risponde porgendo l'altra guancia, ma chiede ragione alla guardia: se ho parlato male dimostramelo. Lo vediamo indignarsi, e quante volte, per un'ingiustizia, per un bambino scacciato, per il tempio fatto mercato, per le maschere e il cuore di pietra dei pii e dei devoti. E collocarsi così dentro la tradizione profetica dell'ira sacra.

Non ci chiede di essere lo zerbino della storia, ma di inventarsi qualcosa - un gesto, una parola - che possa disarmare e disarmarci. Di scegliere, liberamente, di non far proliferare il male, attraverso il perdono “che strappa dai circoli viziosi, spezza la coazione a ripetere su altri ciò che hai subito, strappa la catena della colpa e della vendetta, spezza le simmetrie dell'odio” (Hanna Arendt). Perché noi siamo più della storia che ci ha partorito e ferito. Siamo come il Padre: “Perché siate figli del Padre che fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni”. Addirittura Gesù inizia dai cattivi, forse perché i loro occhi sono più in debito di luce, più in ansia. Io che non farò mai sorgere o tramontare nessun sole, posso però far spuntare un grammo di luce, una minima stella. Quante volte ho visto sorgere il sole dentro gli occhi di una persona: bastava un ascolto fatto col cuore, un aiuto concreto, un abbraccio vero! Agisci come il Padre, o amerai il contrario della vita: dona un po' di sole, un po' d'acqua, a chiunque, senza chiederti se lo meriti o no. Perché chi ha meritato un giorno di abbeverarsi all'oceano della Vita, merita di bere oggi al tuo ruscello.

Il perdono

Regola di Taizé

O Signore, per vivere te in mezzo agli uomini,
 uno dei più grandi rischi da prendere è quello di perdonare,
 di dimenticare il passato dell'altro.
 Perdonare e ancora perdonare,
 ecco ciò che libera il passato e immerge nell'istante presente.
 Amare è presto detto.
 Vivere l'amore che perdona, è un'altra cosa.
 Non si perdona per interesse,
 non si perdona mai perché l'altro sia cambiato dal nostro perdono.
 Si perdona unicamente per seguire te.
 In vista del perdono oserei pregarti, o Gesù, con la tua ultima preghiera:
 Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno.
 E questa preghiera ne farà nascere un'altra:
 Padre, perdona me, perché così spesso anch'io non so ciò che faccio.
 Fa' che sappia ricominciare sempre di nuovo
 a convertire il mio cuore:
 per essere testimone di un avvenire.

Celebrazioni della settimana

SABATO 18 FEBBRAIO	Ore 18.30: def. Anelli Umberto def. sorelle Lozza def. Ermanno Bortolanza (5° ann.)
DOMENICA 19 FEBBRAIO '23 VII domenica T.O. Lit. Ore: III settimana T.O.	Ore 8.00: Santa Messa (Porto) Ore 8.45: Santa Messa (Gescal) Ore 10.00: def. Ferruccio Rasera def. Attanasio e Aldina Cappelletto Ore 11.30: Santa Messa Ore 17.30: Vespri (Porto)
LUNEDÌ 20 FEBBRAIO	Ore 18.30: Santa Messa
MARTEDÌ 21 FEBBRAIO	Ore 18.30: Santa Messa
MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO MERCOLEDÌ DELLE CENERI	Ore 16.30: Liturgia della Parola con imposizione delle Ceneri Ore 18.30: Santa Messa con imposizione delle Ceneri (Gescal) Ore 20.30: Santa Messa con imposizione delle Ceneri (chiesa parrocchiale) def. Gaion Maria e Antonio def. Guglielmo e Letizia
GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO	Ore 18.30: def. Giuseppe ed Emilia Chinotto
VENERDÌ 24 FEBBRAIO	Ore 18.30: Santa Messa
SABATO 25 FEBBRAIO	Ore 18.30: def. fam. Brunato, Bianca, Antonietta e Paolo def. Stefano Rodaro def. Bruna Brunello
DOMENICA 26 FEBBRAIO '23 I dom. di Quaresima A Lit. Ore: I settimana Quaresima	Ore 8.00: Santa Messa (Porto) Ore 8.45: Santa Messa (Gescal) Ore 10.00: Santa Messa Ore 11.30: def. Arturo e Giovanna Ore 17.30: Vespri (Porto)